

similmente istruito nel mestier della guerra, e capace di grandi imprese. Ora egli si era posto da venturiere al servizio di Nestore, e, avendone guadagnata tutta la sua confidenza colle lodi e colle lusinghe, che erano la calamita di quel buon vecchio, gli traeva dal petto ogni più occulto disegno.

Non così di lui fidavasi Filottete; ma la sua collera e l'impazienza produceano gli stessi effetti che la fidanza di Nestore. Bastava che Eurimaco gli si opponesse per irritarlo, per cavargli di bocca quanto bramava sapere. Avea costui ricevuto larghe somme di danaro dal re de' Dauni, per renderlo avvistato di tutti i disegni che colà si formava. Tenea quel re nel loro esercito un certo numero di scaltri e fidati disertori, i quali dovean l'uno dopo l'altro dal campo degli alleati tornare al suo. Eurimaco, siccome occorreva qualche importante affare, così spedivane uno per volta ad avvisarne Adrasto: nè la frode era facile ad iscoprirsi, perchè non aveano questi disertori nè foglio, nè altro segno: onde ancorchè fossero stati tratti per istrada, niun sospetto potea formarsi contro di Eurimaco.

Intanto Adrasto preveniva tutte le intraprese degli alleati. Appena tra loro consigliandosi formavano qualche disegno, che subito i Dauni operavano in quella maniera appunto che dovea operarsi, per impedirne il successo. Non lasciava Telemaco d'indagarne la cagione, e d'avvertire continuamente Nestore, e Filottete, sicchè stessero più oculati; ma indarno, chè erano ciechi ambedue nelle loro diverse passioni.

Si era nel militar consiglio determinato d'aspettare, prima di dar l'assalto, altre numerose schiere che doveano giugnere; e però aveano celatamente in tempo di notte fatti inoltrare cento legni, per farle più presto tragittare da una spiaggia assai alpestre, dove arrivate sarebbero sino al luogo, nel